



# Ritmo

Anno 8 | Nr.2  
Settembre-Dicembre 2022

Riservato ai soci  
regolarmente iscritti

## PERSONAGGI

René Guénon e la Scienza Sacra

## CURIOSITÀ

Il tema natale del Salvatore

## LA BOTTEGA DELLO SPEZIALE

Antichi e nuovi rimedi per il raffreddore

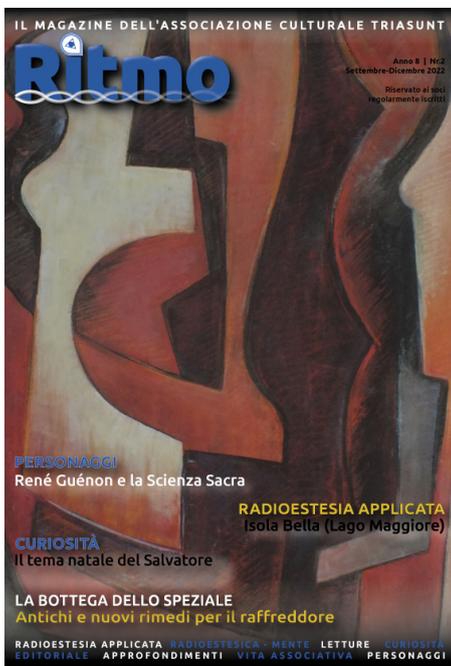
## RADIOESTESIA APPLICATA

Isola Bella (Lago Maggiore)

## La prima maglietta ufficiale dell'Associazione Culturale triaSunt

Richiedila subito per sostenere le nostre attività!





**N° 21**  
**Settembre-Dicembre 2022**

**Il magazine**  
**dell'Associazione Culturale**  
**triaSunt**

Hanno collaborato  
a questo numero:  
**Cristina Gnudi**  
**Alessia Oliva**  
**Francesco Teruggi**

*Notiziario riservato  
ai soci regolarmente iscritti*

triaSunt Associazione Culturale  
c.f. 93037300030  
Ornavasso (VB) 28877  
Via Vittorio Veneto 18



**WWW.TRIASUNT.IT | INFO@TRIASUNT.IT**

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione totale o parziale dei contenuti ai sensi della legge sul diritto d'autore. Notizie, giudizi e opinioni riportate negli articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente gli autori. Si declina qualunque responsabilità per materiale testuale e fotografico fornito da terzi senza che ne abbiano pieno possesso o autorizzazione alla diffusione e pubblicazione.

Questo prodotto non rappresenta una testata giornalistica in quanto non viene aggiornato con cadenza periodica né è da considerarsi un mezzo di informazione o un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 e segg e del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 2001/63".

*Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>.*

# SOMMARIO

## 4 EDITORIALE

Zona di comfort

## 6 PERSONAGGI

René Guénon e la Scienza Sacra

## 8 RADIOESTESIA APPLICATA

Isola Bella (Lago Maggiore - VB)

## 11 LETTURE

Acqua d'amore

## 12 LA BOTTEGA DELLO SPEZIALE

Antichi e nuovi rimedi per il raffreddore

## 15 APPROFONDIMENTI

Costruire il mondo che verrà (stralci della conferenza)

## 16 CURIOSITÀ

Il tema natale del Salvatore

## 20 VITA ASSOCIATIVA

## Zona di comfort

***Tutte le categorie separative non sono che inganni, tranelli... tutto è Uno e l'Uno siamo noi.***

Tutti noi abbiamo un perimetro mentale, emotivo, relazionale, ecc. all'interno del quale vogliamo rimanere, perché costituisce la nostra zona sicura, in cui ci sentiamo protetti. Tutto ciò che sta al di fuori è per noi il nemico da cui difenderci.

Ma è solo uscendo da tale zona di comfort, che è costruita a partire dall'educazione, dalla scuola, dalle consuetudini, che possiamo ritrovare noi stessi e la libertà assoluta.

Da prima della nascita, inesorabilmente, ci siamo costruiti e abbiamo lasciato che venisse costruito intorno a noi il nostro recinto di false certezze, di finti valori, di evanescenti principi. Lo abbiamo accuratamente rinforzato e arredato e ogni istan-

te della vita lo ritocchiamo, lo ristrutturiamo, lo "miglioriamo", per rendere sempre più inespugnabile la nostra prigione con le sbarre d'oro.

Tutto ciò che appartiene a quel perimetro invalicabile, che è contenuto in quel muro invisibile, è per noi fonte di tranquillità, di rilassamento, di "agio" ed in ciò ci riconosciamo, mentre quello che rimane "fuori" è causa di paura, ansia, instabilità. Corrode le nostre granitiche convinzioni, le basi del nostro vivere, la solidità delle nostre azioni.

Mai trappola fu più ben congegnata e costruita. Perché in verità non esiste separazione tra ciò che siamo e ciò che c'è "fuori", un dentro e un fuori

non esistono. Li creiamo noi allontanandoci dalla vita. Il recinto del comfort separa ciò che non è separabile, divide ciò che è indivisibile. È solo una fantasia, non è reale ed è concepito per "chiuderci fuori" da ciò che davvero siamo.

Ma lo vestiamo a festa, lo proteggiamo e difendiamo. Tutte le spiegazioni che ci diamo, anche ben argomentate e motivate per condizionare a priori ciò che diciamo di voler fare, son in realtà rappresentazioni del confine della nostra zona di comfort, contrafforti con cui la rinforziamo e rendiamo ancor meno espugnabile.

In gran parte tale prigione è un costrutto del sistema parassitico che attanaglia il mondo,



che ne pervade gli organi di governo per raggiungere il totale controllo sull'uomo.

Il sistema ci ha addestrati a pensare che non esista nulla al di fuori del sistema, che tutto quanto abbiamo e possediamo è grazie al sistema, Dio è il sistema... Il perimetro del sistema o della parte del sistema in cui siamo è quindi anche in gran parte il confine della nostra zona di comfort.

Ma è un perimetro illusorio di una zona illusoria in cui nulla esiste, nulla è nostro. La sola idea di "uscire dal sistema spaventa".

Il nostro umile "sentire" radioestesico ci aiuta, invece, a far crollare il perimetro, ad abbattere la prigione, a mandar-

ne in frantumi gli inutili muri. Ci insegna che tutte le categorie separative (dentro e fuori, sopra e sotto, bianco e nero, ecc.) non sono che inganni, tranelli, che "tutto è uno" e che l'uno siamo noi.

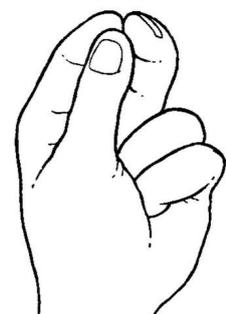
Ci fa vedere, alla luce dorata del giorno che siamo stati imprigionati fuori da noi.

Ci rende indipendenti e oggettivi, scevri da ogni spiegazione o prova esterna, ci riavvicina alla vita, al suo incessante fluire, espandersi e contrarsi e ci schiude i segreti dell'universo, portandoci dentro di noi, riavvicinandoci al progetto che incarniamo.

Il nostro sentire è dunque parte di quel "fare" spirituale

che ci può liberare. Ma fino a che punto voglio fare? Sono disposto a uscire dalla mia zona di comfort?

È un fare incondizionato o sotto condizione (prima apprendo cosa si può eventualmente fare e poi decido se farlo...)? Se è un fare sotto condizione, perdo l'oggettività del mio sentire e quindi rendo vano ogni possibile lavoro.



## René Guénon e la scienza sacra

di Francesco Teruggi



Vale certamente la pena ripercorrere l'esistenza e il pensiero taluni personaggi, com'è il caso di Guénon i quali, pur non avendo effettive nozioni di energetica vitale, solcarono

coraggiosamente le onde del gran mare della Conoscenza, producendo speculazioni metafisiche di indiscutibile bellezza che ancora oggi sono un guida preziosa per chi cerca la verità.

René- Jean- Marie- Joese- ph Guénon nacque a Blois il 15/11/1886 e fu un prolifico scrittore, esoterista e intellettuale francesela cui intera opera era basata su una completa ridefinizione della nozione di "metafisica", intesa come "conoscenza dei principi di ordine universale".

Dopo una prima formazione ricevuta dalla zia materna, frequenta la scuola cattolica di Notre-Dame des Aydes e prosegue nel 1902 presso il

collegio Augustin-Thierry diventando baccelliere "ès lettres-philosophie". Nel 1904 parte per Parigi dove cerca di seguire un corso di matematica superiore presso il collegio Rollin, ma è costretto a interrompere gli studi universitari a causa della sua salute.

È in questo periodo che comincia a seguire la Scuola Ermetica e successivamente viene ammesso nell'Ordine Martinista, poi nella Chiesa Gnostica e infine della loggia massonica della Thébah.

Alterna alle critiche più aspre nei confronti delle correnti neo-spiritiste (teosofia, antroposofia, spiritismo, ecc.) alle attività più disparate, dalla fondazione di un suo "Ordine



del Tempio”, a quella della rivista “La Gnose” in cui compaiono molti suoi articoli, alla pubblicazione dei suoi primi volumi, alla laurea in Filosofia nel 1915, all’insegnamento al Saint-Germain-en-Laye in Francia e poi a Setif in Algeria, al matrimonio con la prima moglie.

Rimasto vedovo nel 1928 comincia a viaggiare in medioriente. Nel 1930 si stabilisce definitivamente a Il Cairo, sposa la figlia dello Shaykh Muḥammad Ibrāhīm e si converte all’Islam (più precisamente al sufismo) e prende il nome di Shaykh ‘Abd al-Wahid Yahya (Servitore dell’Unico).

Secondo alcuni ciò avvenne a causa della delusione nei confronti del cattolicesimo ma non deve essere certo fraintesa come un rigetto della sua religione d’origine, bensì come un’accettazione dell’Islām ve quindi un ulteriore inserimento nella “Tradizione primordiale”.

La sua opera non conosce sosta e si arricchisce attraverso i continui scambi epistolari con molteplici esponenti di differenti “tradizioni” esoteriche (toismo, sufismo, induismo, ecc.).

Guénon lascia il corpo fisico in una notte di gennaio del 1951.

Si racconta che le sue ultime parole in punto di morte furono “El nafass khalass” (L’anima se ne va) seguite dall’affermazione “Allah Akbar!” (Dio è grande!).

Del suo pensiero rimangono ventisette libri (di cui dieci postumi) e più di trecento articoli in cui cercò di sviluppare la sua idea di metafisica legata alla tradizione, cioè all’idea che tutte le tradizioni iniziatiche risalgano a un’unica Grande Tradizione Universale.

Curiosamente era la stessa impostazione proposta dalla Teosofia, bollata dallo stesso Guénon come pseudo-esoterismo.

*“Le sacre verità della Tradizione, sempre più occulte e irraggiungibili per l’umanità nel suo insieme, sarebbero accessibili soltanto a una ristretta cerchia di iniziati, ai realizzati che posseggono la «scienza sacra».*

*In una serie di studi, che impressionano per la vastità delle conoscenze, la profondità della dottrina e la lucidità dell’esposizione, Guénon si affannò a rintracciare tale scienza nel corpo di simboli e conoscenze contenuto nei testi delle grandi tradizioni, nel sufismo islamico, nella metafisica speculativa, nella qabbalah e perfino in dottrine come l’aristotelismo o in un poema come la Divina commedia.*

*E nella misteriosa figura del Re del mondo il sovrano universale, da non confondere con il re di questo mondo non si peritò di riconoscere l’unità originaria di sacerdozio e regalità, che*

*René Guénon durante il soggiorno in Algeria*



*René Guénon in abiti sufi dopo la conversione all’Islam*

*dal regno sotterraneo di Agarttha irradia la sua aura. Guénon era convinto che solo l’Oriente avesse conservato i valori tradizionali, e con essi la possibilità dell’iniziazione e della realizzazione spirituale”.*



## Isola Bella (Lago Maggiore - VB)

di Francesco Teruggi



Fino al 1630 l'isola Bella del Lago Maggiore era solo uno scoglio abitato da pescatori, con due piccole chiese, una intitolata a san Vittore, presente sin dall'XI secolo, l'altra a san Rocco e qualche orto.

I Borromeo, già proprietari dell'Isola Madre dal 1501, il cui nome iniziale era Vitaliani (provenivano dall'omonima località nel Padovano), avevano avuto infatti in feudo dai Visconti, nel XV secolo e in varie fasi, tutta questa zona del lago Maggiore, che fu appunto detta "Golfo Borromeo". Alcuni terreni furono acquistati sull'Isola Bella (allora detta "Isola inferiore") da Giulio Cesare Borromeo, zio di San Carlo, nel Cinquecento, il

quale era già proprietario della vicina Isola Madre (acquistata nel 1501 da suo padre).

Dal primo ventennio del Seicento poi, Giulio Cesare III e Carlo III Borromeo concentrano i propri interessi sull'isola, dando avvio al grandioso progetto che porterà alla creazione del Palazzo e del giardino.

Ci fu bisogno della collaborazione di diversi importanti architetti dell'epoca per trasformare questo scoglio del Lago Maggiore in una sfarzosa dimora barocca.

Nel 1630 il conte Carlo Borromeo II decise di far costruire un palazzo in stile Barocco su quest'isola, di cui cambiò il nome da "Isola Inferiore" a "Iso-

la Isabella", in omaggio a sua moglie, Isabella D'Adda. Con il passare del tempo, da Isola Isabella si arrivò a Isola Bella. I lavori furono affidati al progettista milanese Angelo Crivelli, che concepì la nuova isola come una grande nave adagiata sulle acque del lago, al quale si deve anche la progettazione dell'impianto di base dei giardini.

I lavori subirono una pausa d'arresto verso la metà del XVII secolo a causa della peste. Vengono ripresi e portati avanti, con progetto ampliato e definito da Vitaliano VI a tutti gli effetti considerato il fondatore dell'Isola Bella. Se ne occupano l'architetto ticinese Carlo Fontana che fa diventare

la villa luogo di feste sontuose e rappresentazioni teatrali per la nobiltà europea. Al palazzo lavora poi anche Francesco Maria Richini, e per i giardini interviene lo scultore milanese Giuseppe Vismara. In epoca neoclassica, nel tardo Settecento, vi lavora pure Giuseppe Zanoja, progettista del salone da ballo.

I giardini vengono completati e inaugurati nel 1671.

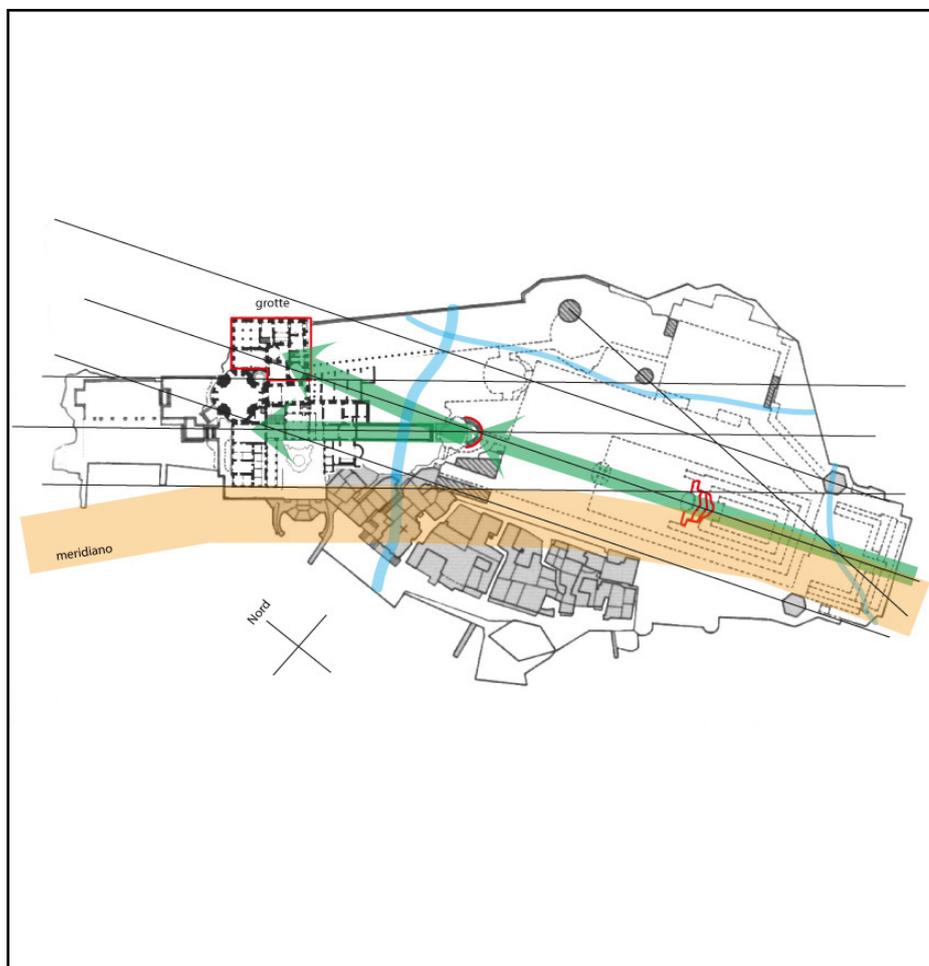
I lavori che hanno portato all'attuale assetto si susseguono senza interruzione anche successivamente durante tutto il Settecento e l'Ottocento, fino ad arrivare al 1948 quando con Vitaliano IX Borromeo vengono costruiti il Salone Nuovo, la facciata settentrionale e il grande molo I meravigliosi giardini tuttora sono considerati come i giardini barocchi più

*Isola Bella.  
Particolare del "palcoscenico"  
addossato alle terrazze*

belli d'Europa. Particolarmente interessanti, oltre ai giardini, sono alcuni ambienti del Palazzo: La Galleria Berthier con il suo mosaico di oltre 130 quadri e le magnifiche grotte, che estasiarono perfino Stendhal, fatte con ciottoli e schegge di tufo, stucchi e marmi.

#### IL RILIEVO

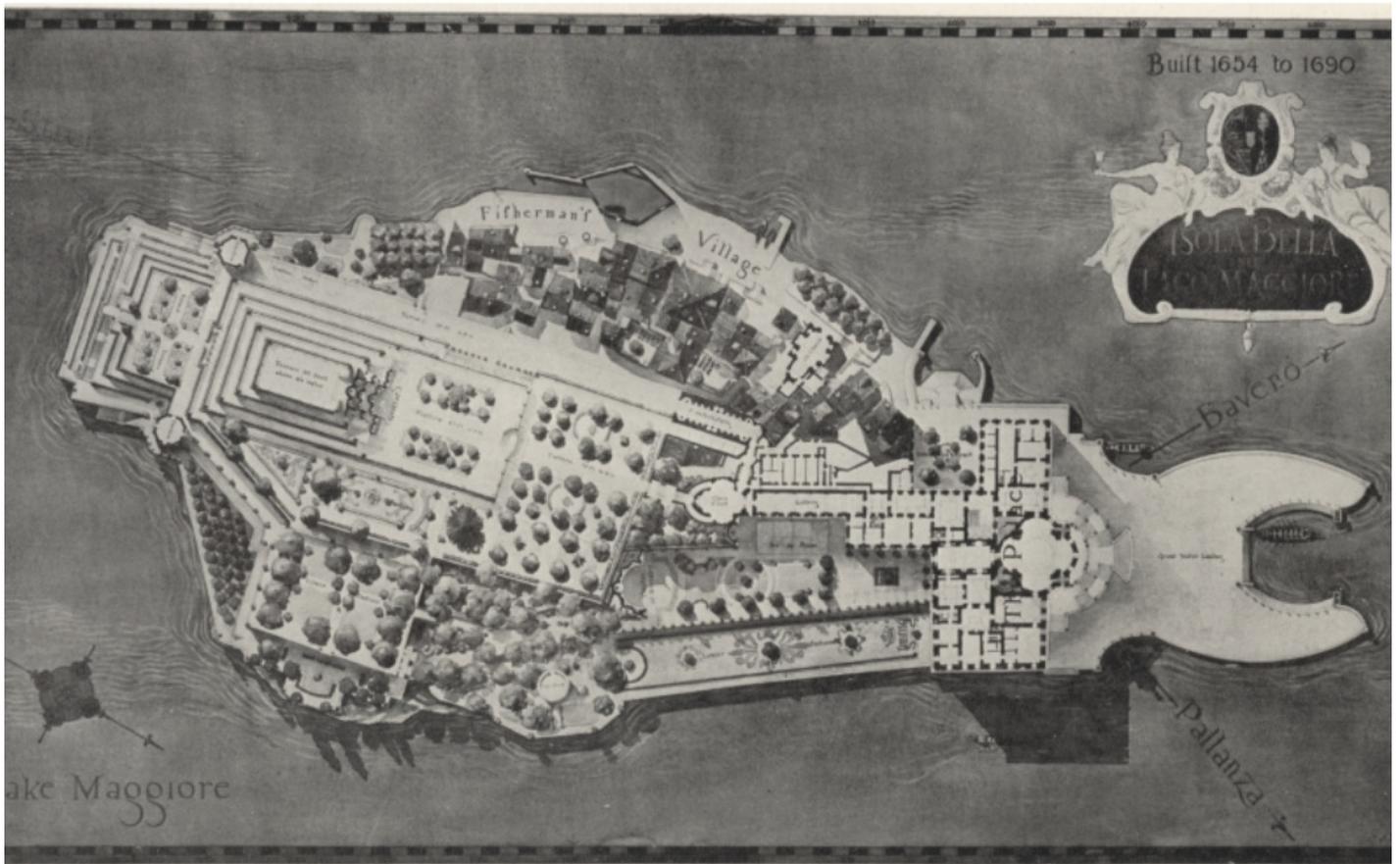
Per quanto lo stile barocco, lo sfarzo e l'ecllettismo dei giardini possano portare la mente a confondersi, l'Isola Bella è un ricco coacervo di segreti e misteri custoditi nascosti in bella vista. Il progetto originale non fu portato a compimento (manca soprattutto il molo se-



micircolare che avrebbe dovuto trovarsi sul lato del palazzo opposto ai giardini) ma osservando con "occhio forte" le planimetrie si possono scorgere diversi elementi interessanti.

Le misure attribuite allo scoglio trasformato in isola (320 metri circa lunghezza massima, 180 metri circa di larghezza massima) tradiscono una attenta pianificazione simbolica e non casuale che andava ben oltre la mera armonia estetica:  $180 \times 2,618$  (il quadrato del numero aureo 1,618) = 323 metri circa.

L'intero complesso è organizzato intorno ad un doppio asse dovuto al cambiamento di direzione proprio a metà (se si prende in considerazione il progetto originale che



*Isola Bella - progetto con darsena semicircolare presso il Palazzo*

prevedeva un approdo a due elementi semicircolari, come un paio di corna, al di là del palazzo in direzione dell'Isola Pescatori) in corrispondenza della grande fontana ad esedra. Poco oltre passa l'infiltrazione d'acqua che attraversa l'isola e che separa energeticamente il palazzo dai giardini.

L'elemento sicuramente più vistoso e curioso è la cuspide dei giardini di forma piramidale a base rettangolare in cui è di nuovo criptato il numero aureo. Le terrazze che formano la struttura sono dieci (numero simbolico non casuale), ma le prime cinque emergono solo per metà, verso sud. Gli angoli di ogni terrazza sono custoditi da veri e propri obelischi. Le abbondanti statue e gli elementi vegetali velano l'insieme allon-

tanando la mente dal suo vero scopo. La "Piramide" è infatti un grande condensatore, un accumulatore di energie, in particolare di quella del meridiano che vi scorre accanto incurvato da sud verso nord ovest.

L'energia prelevata e "rad-drizzata" dalle due torri esagonali e della fontana tra di esse sulla quinta terrazza, così compressa viene convogliata nella "parabola" nascosta nel sipario all'aperto presso cui si tenevano nei secoli scorsi le rappresentazioni teatrali e da qui spinta verso la fontana ad esedra che presidia il punto in cui l'asse cambia direzione. In questo punto il flusso di energia si divide in due. Una parte del flusso termina la sua corsa nel salone attiguo alla grande sala ovale del Palazzo, l'altra

alimenta il complesso misterioso delle "grotte", sei diversi ambienti collegati fra loro rivestite di gusci di conchiglie, che fungono da risuonatori accordati con il dna e le cellule del corpo umano. Risulta perciò evidente il particolare interesse "rituale" di questi strani ambienti in cui si sperimenta un particolare effetto di spaesamento, come ben rilevato da Stendhal che ne rimase ammaliato.

Ciò è confermato dalla deliberata assenza della rete H in tutto il perimetro delle grotte. La stessa è mancante anche presso la fontana a esedra e presso il palcoscenico, dove risulta compressa appena all'esterno. Questi tre sono dunque i tre centri dell'apparato energetico dell' Isola Bella.

## ACQUA D'AMORE (Enza Ciccolo)



*Scritte da una biologa, queste pagine sono un dono coraggioso a quella scienza che, ciecamente, vuole vedere il nostro pianeta e l'universo come un insieme di mondi, minerali, montagne, piante, animali, esseri umani, "senza un padrone"; è un pungolo che ciascuno di noi si assuma la responsabilità di risanare se stesso, l'ambiente che lo circonda, e il pianeta su cui viviamo.*

*L'Acqua d'amore è il dono che la Madre dà ai propri figli perché possa riemergere la memoria*

*delle loro origini: è Acqua d'aiuto fisico, psichico e spirituale. Lo studio delle frequenze di quest'Acqua apre alla ricerca scientifica una e mille porte che lasciano intravedere spazi di sapere, di saggezza e di verità incontaminati dalla mente dell'uomo; giungono a noi informazioni di luci e di suoni di monti apparentemente lontani, ma a noi collegati intimamente da leggi di analogie e di risonanze attraverso le quali microcosmo e macrocosmo si compenetrano e vivono, pulsano e vibrano nell'unico respiro che unifica il più piccolo degli atomi alla più radiosa delle stelle.*

*L'uomo si apre alla Cosmogonia e mette a punto una tecnica terapeutica semplice e naturale che consiste nel trovare in ogni cosa creata la frequenza distonica per riequilibrarla.*

*(dalla sinossi)*

Le Acque di base che hanno dato inizio alla ricerca della dott.ssa Enza Ciccolo provengono da luoghi di culto mariano e, secondo la tradizione, si sono informate nel momento dell'apparizione mariana. Queste Acque rispondono, median-

te un test di risonanza basato sulla Auricoloterapia di Paul Nogier, a tutte le frequenze della luce che caratterizzano lo spettro luminoso e la cui unione produce la luce bianca. Da queste due caratteristiche deriva il nome generalmente dato a queste particolari Acque informate: Acque Mariane o Acque a luce bianca.

Le ricerche della dott.ssa Ciccolo approfondiscono e indagano la relazione esistente tra lo spettro di frequenze luminose veicolate dalle Acque e la vibrazione del vivente, in ogni sua forma.

Le Acque aumentano la possibilità di ricevere le corrette frequenze della luce e catalizzano le reazioni energetiche necessarie al riequilibrio.

**Enza Ciccolo**

**ACQUA  
D'AMORE**

**Edizioni Mediterranee  
Roma, ristampa 2007**

**212 pagine**



# LA BOTTEGA DELLO SPEZIALE

## Antichi e nuovi rimedi per il raffreddore

a cura di Cristina Gnudi



Un volume pubblicato dalle edizioni Vallidiseriane, Bergamo, nel 2020<sup>1</sup> raccoglie diversi rimedi e ricette naturali ricevute da carismatici e mistici di diverse epoche, come Luz de Maria, Ildegarda di Bingen ma anche Maria Treben. Nel testo è nominato anche un carismatico F.B. – Elettrino.

Le ricette sono spesso accompagnate dai messaggi ricevuti dai mistici direttamente da Maria o Gesù; la raccolta dei rimedi e la pubblicazione è a cura delle suore di Margherita di Gesù. Ecco di seguito alcune ricette che possono essere utili in questo periodo invernale in prevenzione o cura delle malattie da raffreddamento.

Per stimolare le difese im-

munitarie, possiamo utilizzare l'Echinacea purpurea: essa previene e cura le malattie da raffreddamento.

*Decotto: un cucchiaino raso di echinacea radici, 1 tazza d'acqua. Versare la radice sminuzzata nell'acqua fredda, accendere il fuoco e portare ad ebollizione. Far bollire qualche minuto e spegnere il fuoco. Coprire e lasciare in infusione per 10 minuti. Filtrare l'infuso e berlo.*

Tra le piante emollienti, con proprietà protettive nei confronti delle mucose faringee troviamo la Piantaggine.

*Tisana alla piantaggine: un cucchiaino da dessert colmo della miscela di foglie di Piantaggine e Serpillo in parti uguali; un*

*quarto di litro d'acqua. Portare ad ebollizione una tazza d'acqua (1/4 di litro) con uno spicchio di limone (con la buccia solo se biologico) e un cucchiaino da dessert colmo di zucchero candito marrone; alzare il bollore per quattro o cinque volte, toglierla poi dal fuoco ed aggiungere soltanto ora un cucchiaino da dessert colmo del miscuglio delle erbe. Lasciare riposare per 30 secondi. Il volume consiglia di bere la tisana 3 o 4 volte al giorno nei casi più gravi e di consumarla il più calda possibile; ne sostiene "l'effetto grandioso" contro le bronchiti, asma polmonare e bronchiale.*

Tra le piante con funzioni balsamiche ed espettoranti troviamo il timo, l'aglio, la salvia e la maggiorana. Riportia-



mo la ricetta dello sciroppo di timo e dello sciroppo di salvia.

*Sciroppo di timo: si mettono 3 cucchiaini di timo o fiori di timo in mezzo litro di acqua, si porta ad ebollizione, si spegne e vi si aggiungono 3 cucchiaini di miele, lasciandolo ancora una mezz'ora in infusione. Quindi filtrare e mettere in una bottiglia di vetro. Si consuma nell'arco di due giorni, nella quantità di una tazzina da caffè più volte al giorno. Consumato quello, si prepara altro sciroppo all'occorrenza. Non è adatto alle donne incinta.*

*Sciroppo di salvia per la tosse (con funzione anche antisettica): ½ kg di zucchero, hg 2,5 di rami e foglie di salvia, ½ litro di vino bianco. Far caramellare lo zucchero, aggiungere la sal-*

*via e il vino bianco. Far cuocere lentamente finché il liquido si addensa. Filtrare e conservare al fresco e al buio. Non utilizzare durante l'allattamento.*

Tra le piante che favoriscono la sudorazione, utile in caso di raffreddamento e febbre, è il sambuco. Riportiamo qui la ricetta di una "aspirina vegetale", come la chiamano le suore che hanno curato il volume, da utilizzare quando se ne ha bisogno (anche in caso di riniti, bronchiti, mal di testa, cistiti o necessità di depurare l'organismo).

*Ingredienti: 3 cucchiaini di fiori di sambuco, 3 cucchiaini di fiori di tiglio, 3 cucchiaini di fiori di viola mammola, 3 cucchiaini di foglie di menta. Preparazione: con l'aiuto*

*di un pestello miscelare bene tra loro tiglio, sambuco, viola mammola e menta, poi mettere 2 cucchiaini da caffè del composto in una tazza d'acqua bollente e lasciare in infusione per 10 minuti prima di filtrare. Prendetene una tazzina con un cucchiaino di miele, rimanendo ben coperti a riposo fino a guarigione.*

Con i frutti del sambuco si può fare uno sciroppo altrettanto utile per tosse, bronchiti e costipazioni: *sgranare i frutti di sambuco e metterli a bollire per 15 minuti. Passarli al setaccio e riportare ad ebollizione il liquido ottenuto. Dopo 15 minuti di cottura aggiungere lo zucchero nella misura di gr 700 per litro di liquido. Far bollire finché si addensa, tenendo presente che deve restare di consistenza*



liquida (non cremosa). Filtrare il succo e mettere in vasi. Conservare al fresco.

Concludiamo con alcune indicazioni contenute nei messaggi ricevuti dai carismatici: *si consiglia di consumare quotidianamente vitamina C, aglio crudo o in alternativa zenzero. Si consiglia inoltre di consumare la mora, un purificante naturale del sangue, che renderà l'organismo più forte.*

#### NOTE

1. *Maria Treben , Luz de Maria, Ildegarda di Bingen..., Le erbe del giardino di Dio e Rimedi dal cielo, Edizioni Villadiseriane, Villa di Serio (BG), 2020*



## AFORISMI

„Improvvisamente mi trovai avvolto dalla dolcezza; ci fu un lampo accecante, poi una luce diafana dalle forme umane. Osservai attentamente, ed eccolo là... Venne verso di me, salutandomi con tale gentilezza che il mio stupore svanì, e il mio timore lasciò il posto a un senso di familiarità. Poi cominciai a lamentarmi di questo problema che avevo con la teoria della conoscenza. «Risvegliati», mi disse, «e il tuo problema troverà una soluzione.

- *Shihāb al-Dīn Yahyā Sohrawardī* -

Amatevi l'un l'altro, ma non fate dell'amore un'alleanza che vi incateni. Riempite ciascuno la coppa dell'altro, ma non bevete solo da una stessa coppa. Mettetevi fianco a fianco, ma non troppo vicini. Perché la quercia non si rialza all'ombra del cipresso.

- *Khalil Gibran* -

I filosofi che ignorano che la loro filosofia deve sfociare in una realizzazione spirituale personale, sprecano il loro tempo in una ricerca inutile.

- *Henry Corbin* -

### ZED: UN NUOVO PROTOTIPO DISPONIBILE IN ASSOCIAZIONE

ZED dinamizza le energie rigenerative del corpo e aiuta a migliorare la resistenza generale alle disarmonie interne ed esterne (campi elettromagnetici artificiali, geopatie, 5g, wi-fi, ecc.) favorendo la centratura dell'essere e la produzione di onde cerebrali di tipo "theta".

Per svolgere il suo compito, ZED deve essere tenuto a non più di 30-35 cm. di distanza dal corpo, preferibilmente in tasca o appeso al collo mediante il cordoncino in dotazione.



## Costruire il mondo che verrà (stralci della conferenza)



Molti di noi ormai percepiscono anche se nebulosamente che “qualcosa non va”. È una sensazione silenziosa, ai margini della coscienza. Che cosa non va?

[...] Tutto è gergo marittimo nelle legge, ancora oggi. Saldare” e “saldo” significano “ben ancorato” in porto. Chi sta agendo in disonore ed è in bancarotta “naviga in pessime acque”. Risolvere un contratto è “liquidare”, la potenzialità di risolverlo “liquidità”. Il conto è “corrente” come le correnti oceaniche” (e quelle elettriche). L’insieme delle operazioni commerciali si chiama “flusso” (di cassa, ecc.).

Il bilancio e la bilancia appartengono di nuovo al gergo marittimo (il bilanciare è lo stabilizzatore navale che impedisce alla nave di ribaltarsi perdendo il carico, la merce).

“Attorney”, l’avvocato nel diritto anglossassone è “Colui che ti gira intorno”, ti accerchia per saltare a bordo e prendere il controllo, di nuovo con riferimento alle manovre di accerchiamento navali.

I codici della nostra “tessera sanitaria” sono forniti dalla

IATA (International, Avio Transportation Association) che è l’ente che regola i movimenti di tutto ciò che “naviga” per mare, aria, terra... noi infatti siamo “navi”...

[...] Il termine “famiglia” nel gergo legalese ha un significato preciso, che non è quello di uso comune. Quest’ultimo è stato via via diffuso per ingarbugliare e per non far capire. “famiglia” viene dall’antica Roma, dal latino, indica tutti gli schiavi a qualunque titolo di pertinenza di uno stesso padrone. C’era il “pater familias”, ma non la “mater familias” (il titolo per la moglie era matrona), moglie, figli schiavi erano tutti sottomessi al “pater” e tutti erano gravati di una diminutio (minima per moglie e figli, maxima per gli schiavi).

La dizione è sopravvissuta nel termine “famiglio” che significa “servitore”, cameriere, domestico. Passò poi a indicare il “servitore” delle streghe, sempre per distrarre...

Quando il papa o presunto tale afferma che “esiste una sola famiglia” forse sta dicendo altro...

[...] L’uomo sta tra cielo e

terra e li contempla entrambi in sé stesso. Può creare la propria legge e amministrarla. In quanto “creatore” di leggi è sacerdote, in quanto amministratore di tali leggi è re. Infatti i primi sovrani erano sia re che sacerdoti (i primi faraoni egizi ad esempio).

Ma il progetto quando cominciò a prendere vita necessitava una separazione, che rendesse l’uomo inconsapevole del suo potere. Le due figure vennero quindi scisse e poste in apparente contrasto tra loro: “divide et impera”. Le lotte moderne tra guelfi e ghibellini, i contrasti tra papato e impero, ecc. non sono che la riproposizione di questa finta separazione.

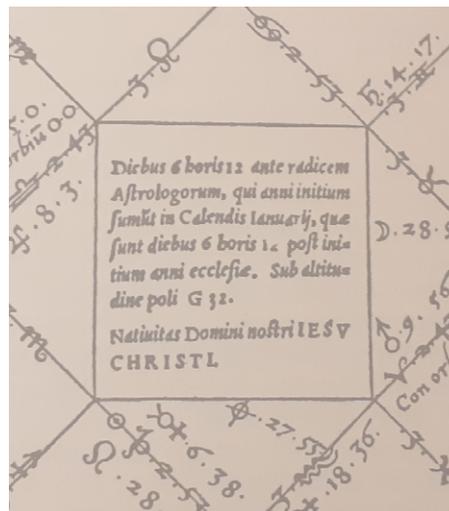
[...] I due poteri sono i due pilastri, le due colonne, sulle quali si appoggia il “ponte”.

La costruzione di questo progetto è cominciata tanto tempo fa. Potremmo risalire fino all’Antico Egitto. Ma possiamo riferirci all’ultima volta in cui ha cambiato colori e forme per dare inizio al lungo lavoro che vorrebbero far culminare nella riunificazione dei poteri: l’anno 963.



## Il tema natale del Salvatore

di Cristina Gnudi



Girolamo Cardano fu un medico, matematico filosofo e astrologo. Nacque a Pavia nel 1501 e morì a Roma nel 1576. Fu una di quelle menti universali che cercarono di dare un ordine al sapere, riconducendolo ad una sostanziale unità; un sapere totale ed enciclopedico. Seguendo una concezione neoplatonica del mondo infatti, tutte le cose sono riconducibili ad un Uno, di cui sono partecipi. Figlio illegittimo del nobile Fazio Cardano, che era giurista ed esperto di matematica, Girolamo si formò all'università di Padova in medicina.

Insegnò egli stesso poi medicina nelle università di Pavia e di Bologna finché non gli fu più possibile. Subì infatti nel 1570 un processo per eresia

che lo costrinse ad una abiura coram congregationem, cioè una abiura in forma meno infamante rispetto a quella in pubblico.

Fu autore di un commento al Tetrabiblos di Claudio Tolomeo. Il Tetrabiblos era un compendio di astrologia in 4 libri, il più grande trattato dell'antichità sull'argomento. Possiamo dire che sia il testo alla base della astrologia occidentale. Il secondo libro è dedicato alla astrologia mondiale, allo studio delle influenze degli astri sugli avvenimenti terreni collettivi. L'astrologo può prevedere infatti il futuro del mondo, le catastrofi naturali, le guerre, le vicende politiche, il destino delle nazioni e anche i mutamenti delle religioni. Nel

1400 grazie al recupero delle fonti e dei testi classici anche l'Astrologia viene riformata. Cardano infatti cerca proprio di recuperare la visione tolemaica di questa scienza e di dimostrare la validità del metodo di Tolomeo, rispetto alla astrologia di stampo medievale. Oggetto del nostro articolo è una parte specifica del commento al secondo libro del Tetrabiblos. Dopo una ampia trattazione dei fenomeni che influiscono sugli accadimenti mondiali, che, riprendendo Tolomeo, sono per Cardano principalmente i fenomeni eccezionali delle eclissi e delle comete, egli passa a trattare dell'oroscopo di Cristo.

La posizione nel testo sottolinea che l'oroscopo del Salvatore non è propriamente da

inserirlo tra l'astrologia individuale ma tra la astrologia mondiale, pur essendo costruito con tutti gli strumenti di qualsiasi altro oroscopo individuale. È parte dei grandi eventi del mondo e della storia. Pur in mancanza di documentazione sul processo di Cardano, possiamo supporre che la pubblicazione dell'oroscopo di Cristo nel 1554 (in latino) abbia contribuito alla formulazione della accusa di eresia.

Vale la pena ricordare anche che il suo esordio come autore, il suo primo scritto pubblicato a stampa, fu un pronostico per l'anno 1534. I pronostici erano all'epoca un vero e proprio genere letterario: previsioni sul tempo, sulle malattie e le epidemie, sugli eventi più importanti dell'anno a venire. Anche



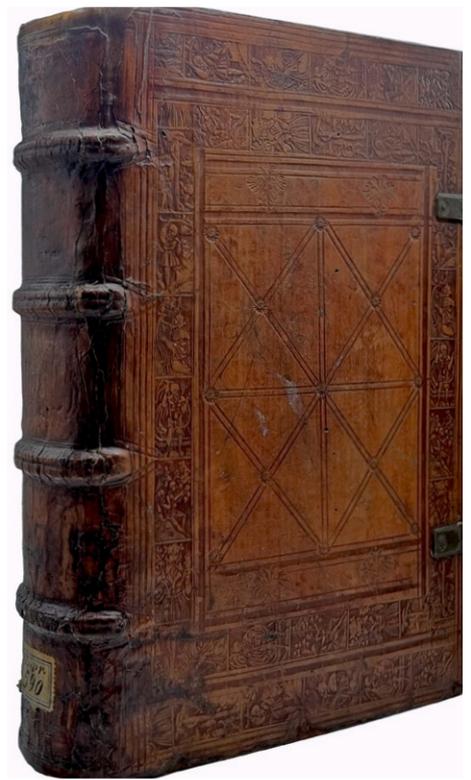
in questo lavoro Cardano prende le distanze dalla tradizione precedente (secondo Cardano gli astrologi medievali erano privi di metodo, di conoscenza, e viziati da una cortigianeria che compiaceva i potenti), pur utilizzando una delle formule più consuete per l'astrologia volgare di stampo medievale: appunto il iudicium anni. Questo tipo di testi godevano comunque di grande successo, già dai primi anni del 1300, e si erano diffusi tra il popolo ancora di più con l'avvento della stampa.

Il testo in cui si inserisce l'oroscopo di Cristo è, dicevamo, il commento alla parte dedicata alla astrologia mondiale; questa precede nel testo di Tolomeo la trattazione della astrologia individuale. L'astrologia individuale tuttavia non è da considerarsi una ancella della prima, anzi essa rappresenta il vero campo di prova per l'astrologo perché le varianti sono molto più numerose. Inoltre possiamo concludere che la previsione degli eventi individuali non può prescindere dalla conoscenza della astrologia generale: così in Tolomeo e così in Cardano.

Affrontare un tema natale però comporta la conoscenza esatta del momento della na-

*Un ritratto di Girolamo Cardano*

*Copertina del Commentario a Tolomeo edito a Basilea nel 1554*



scita; il giorno, l'anno e l'ora di nascita del soggetto. Cardano assume come momento certo della nascita di Cristo però la data convenzionale del 25 dicembre dell'anno 0, alle ore 00 circa a Betlemme in Giudea. Data stabilita dopo l'editto di Costantino.

Cardano inizia col dire che la natività di Cristo è segnata da tanti e tali elementi eccezionali che sarebbe stata straordinaria anche solo per questi elementi puramente naturali, ancor prima di considerare la divinità della natura di Cristo. La natura quindi di per sé ha attribuito tutte le qualità possibili a Gesù, con il concorso di tutti i cieli.

Proprio grazie a questi elementi la religione cristiana è per natura, dice Cardano, la religione della pietà, della giustizia, della carità; ed è stata istituita nel modo migliore, per durare. Ovviamente Cardano





*Girolamo Cardano presenta l'oroscopo del re Edoardo VI d'Inghilterra*

precisa che non vuole affermare che la divinità e i miracoli di Cristo siano dovuti agli astri, ma che vi sia un concorso della natura e degli interi astri a suggellare la straordinarietà di Gesù, concorso voluto da Dio stesso.

Cardano sostiene che ci siano dieci elementi eccezionali nell'oroscopo di Cristo, di cui cinque sono nell'Ascendente:

- Il primo è *"la congiunzione del primo grado della Bilancia, sia dell'ottava che della nona sfera, con l'intersezione fra le eclittiche e il cerchio dell'equinozio; che anzi il primo grado dell'Ariete sul piccolo cerchio dell'ottava sfera aveva la stessa longitudine del primo grado dell'Ariete, che è il centro del piccolo cerchio, presente nella nona"* .

Questo elemento è molto rilevante, dice Cardano: per la presenza di numerosissime stelle fisse dell'ottava sfera, l'effetto della congiunzione si

estende per 36.000 anni.

- Il secondo elemento è la presenza della cometa: essa presagisce uno sconvolgimento a livello mondiale e indica una fama grandissima.

- Il terzo elemento è Giove congiunto all'ascendente: esso indica la mansuetudine, la dolcezza del comportamento, la probità, l'eloquenza e la saggezza: proprio quindi quando Giove torna presso l'Ascendente infatti, a 12 anni Gesù sostiene con grande eloquenza la disputa al Tempio. La saggezza e la dolcezza di Gesù sono inoltre amplificate dalla presenza della cometa, che le rende note a tutti i popoli.

- Il quarto è la Spica, la stella principale della costellazione della Vergine, stella di prima magnitudine che è della natura di Venere ma anche un po' di Marte; essa conferisce carisma ed eloquenza che influisce sul-

le folle e dà la conoscenza naturale del futuro.

- Il quinto elemento è il punto dell'equinozio d'autunno.

Il Medio Cielo in Cancro e la Luna nella VII casa avrebbero invece indicato la fondazione di una nuova religione: *"Infatti, come ho già detto, è nato di pochissimo, o proprio di un momento, prima della metà della notte, ciò che si ricava anche dal dirigersi della Luna verso il Discendente. Così per questo fu necessario che il tropico estivo fosse al Medium Coeli, e per questo, secondo quanto afferma Tolomeo, egli fu in massimo grado atto a fondare una nuova religione"*<sup>2</sup>. La presenza della stella Ercole inoltre, partecipa della natura di Marte, indicava che molti nobili personaggi sarebbero andati incontro ad una morte crudele e al martirio.

Un altro elemento mirabile



Anche questo anno volge al termine e lascia il passo al nuovo che verrà. È stato un ciclo indubbiamente più lento, meno frizzante di altri, in cui le file dell'associazione non si sono ingrossate, anzi, in molti hanno scelto altre strade. Ma è nell'ordine delle cose che ciò accada e del resto abbiamo sempre fondato il nostro lavoro e le nostre attività sulla qualità e non sulla mera quantità, sull'idea che la nostra sia semplicemente una proposta.

Negli ultimi mesi poche ma corpose sono state le attività che ci hanno impegnati. Abbiamo concluso il ciclo di incontri dedicati a "Sentire con il cuore" per imparare e sperimentare la tecnica che è il fondamento della nostra piccola associazione e abbiamo ulteriormente approfondito il tema con una giornata dedicata alla "Radioestesia in dispensa" durante la quale abbiamo applicato la tecnica alla preparazione di semplici ricette cosmetiche e alimentari e agli incensi per sprigionarne oggettivamente tutto il potenziale.

Così abbiamo imparato che la tecnica è preziosa non solo per costruire passo a passo veri e propri accordi di sostanze ma anche per ricostruire e colmare le mancanze in vecchie ricette e preparati, la cui conoscenza

purtroppo si va irrimediabilmente perdendo.

Con la conferenza "angeli e uomini" siamo tornati a parlare degli "invisibili".

Per un paio di mesi siamo poi stati impegnati nella riproposizione, usando il mezzo telematico, del ciclo di conferenze "Costruire il mondo che verrà", con cui abbiamo migliorato, perfezionato, corretto e approfondito la conoscenza del sistema parassitico e schiavistico in cui siamo immersi, delle sue dinamiche e dei modi e mezzi attraverso i quali, se lo desideriamo e sentiamo, possiamo correggere il nostro status riappropriandoci di noi stessi.

Infine abbiamo concluso l'anno con una simpatica e piacevole cena poco prima di Natale, che è stata l'occasione per ritrovarci, ricordare quanto fatto in quest'ultimo anno e negli altri e raccogliere qualche idea per l'anno che ci attende.

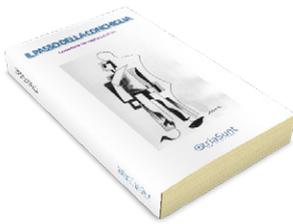
Non possiamo poi dimenticare di segnalare l'importante traguardo raggiunto con la realizzazione e la sperimentazione del nuovo prototipo realizzato in associazione, il piccolo e potente Zed – un filtro ripolarizzatore portatile e indossabile - che va ad arricchire e a completare gli strumenti sperimentali a disposizione dei soci.

Ultimo, ma non ultimo il

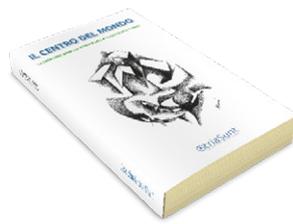
nuovo comitato di redazione sta procedendo non solo nella produzione di nuovi e interessantissimi contenuti per il nostro magazine interno Ritmo, ma anche nel lavoro di miglioramento grafico del già pregevole "giornalino" che ha ricevuto apprezzamenti anche da esperti del settore esterni all'associazione.

E mentre le giornate si allungano e la luce del sole si rinnova, anche l'associazione si appresta a uscire dal riposo invernale per iniziare il nuovo anno che, ne siamo certi, porterà nuove occasioni per crescere insieme.





**IL PASSO DELLA GONGHIGLIA**  
Camminare  
dai piedi alla testa  
*-appunti dal seminario omonimo-*  
Anno: 2015 | Pagine: 46



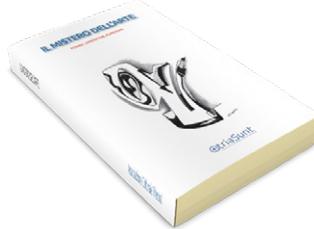
**IL CENTRO DEL MONDO**  
La casa come simbolo vivente  
Della totalità del cosmo  
*-appunti dal seminario omonimo-*  
Anno: 2015 | Pagine: 42



**IL CIELO E IL TEMPO**  
"Le leggi sono quelle del Cielo  
e i modi sono quelli della Terra"  
*-appunti dal seminario omonimo-*  
Anno: 2016 | Pagine: 46



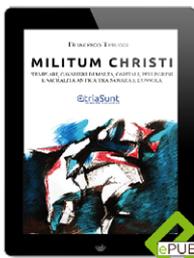
**IL RE DELLA DANZA**  
"La relazione sottile  
Tra l'Amante e l'Amato..."  
*-appunti dal seminario omonimo-*  
Anno: 2016 | Pagine: 46



**IL MISTERO DELL'ARTE**  
"L'arte e gli artisti sono ciò che rimane  
degli oracoli e delle sibille"  
*-appunti dal seminario omonimo-*  
Anno: 2016 | Pagine: 46



**L'ACQUA E LA VITA**  
Luoghi, simboli, tecniche  
e meraviglie del primo elemento  
*-appunti dal seminario omonimo-*  
Anno: 2016 | Pagine: 46



**MILITUM CHRISTI**  
Templari, Cavalieri di Malta, ospitali,  
pellegrini e sacralità antica  
tra Novara e l'Ossola  
Autore: Francesco Teruggi  
Anno: 2014  
Formato ebook: epub/pdf



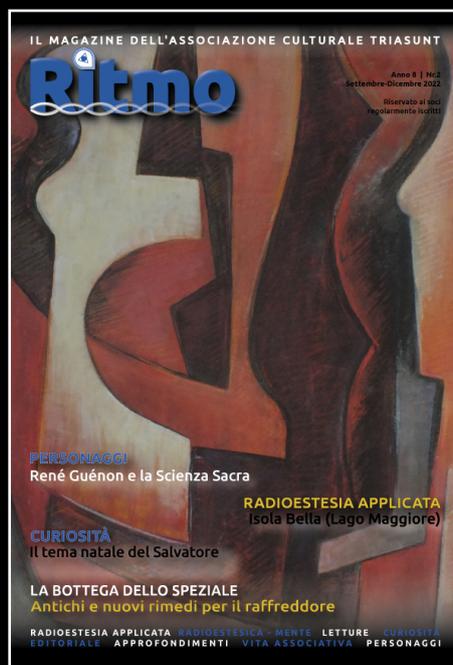
**CAM in Cure Palliative**  
Medicina complementare  
in Cure Palliative  
e Terapia del Dolore  
Autore: Lucia Colombo  
Anno: 2014  
Formato ebook: epub/pdf



**CONFERENZE volume 1**  
Il sistema del mondo  
Uomini e Angeli  
Le tradizioni della meditazione trascendentale  
I luoghi alti  
Anno: 2018 | Pagine: 46



**IL TALENTO DELL'AQUARIO**  
Ovvero  
Come la Radioestesia  
è sopravvissuta  
...nonostante i radioestesisti  
Anno: 2018 | Pagine: 46



## RITMO

Il magazine  
dell'Associazione Culturale triaSunt

*Notiziario riservato  
ai soci regolarmente iscritti*

triasunt Associazione Culturale  
c.f. 93037300030  
Ornavasso (VB) 28877  
Via Vittorio Veneto 18  
info@triasunt.it

*In copertina:  
Agni  
Tecnica mista su cartoncino  
Alessia Oliva, 2019*

 **triasunt**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

La ricerca del ritmo naturale

[WWW.TRIASUNT.IT](http://WWW.TRIASUNT.IT)

